

RITO DELLA CONFERMAZIONE

ORDO CONFIRMATIONS

PRAENOTANDA

[EV 4/1084-1112]

Editio typica 22 agosto 1971
Edizione tipica italiana: 29 aprile 1972

INTRODUZIONE

I. IMPORTANZA DELLA CONFERMAZIONE

1. Con il sacramento della Confermazione i battezzati proseguono il cammino dell'iniziazione cristiana. In forza di questo sacramento, essi ricevono l'effusione dello Spirito Santo, che nel giorno di Pentecoste fu mandato dal Signore risorto sugli Apostoli.

2. Questo dono dello Spirito Santo rende i fedeli in modo più perfetto conformi a Cristo e comunica loro la forza di rendere a lui testimonianza, per l'edificazione del suo Corpo nella fede e nella carità. Essi ricevono inoltre il carattere o segno indelebile del Signore; per questo, il sacramento della Confermazione non si può ripetere.

II. UFFICI E MINISTERI NELLA CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE

Compito della comunità cristiana e dei genitori

3. Spetta al popolo di Dio, ed è suo grande impegno, preparare i battezzati a ricevere il sacramento della Confermazione. I pastori poi devono procurare che tutti i battezzati giungano alla completa iniziazione cristiana e vengano perciò preparati con ogni diligenza alla Confermazione.

I catecumeni adulti, che riceveranno la Confermazione subito dopo il Battesimo, hanno il vantaggio di essere coadiuvati dalla comunità cristiana, e specialmente di poter usufruire dell'istruzione a essi impartita nel periodo del catecumenato dai catechisti, dai padrini e

dai membri della Chiesa locale, e di poter partecipare alle celebrazioni rituali comuni.

Questa stessa preparazione catecumenale si potrà opportunamente adattare a coloro che, battezzati bambini, solo in età adulta si presentano a ricevere la Confermazione. In via ordinaria, spetta ai genitori cristiani preoccuparsi della iniziazione dei loro figli alla vita sacramentale, sia favorendo in essi la formazione e il progressivo sviluppo dello spirito di fede, sia preparandoli, con l'aiuto delle scuole di catechismo, ad accostarsi con frutto ai sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia. La coscienza di questo dovere i genitori l'esprimono anche con la loro attiva partecipazione alla celebrazione dei sacramenti.

Celebrazione festiva e comunitaria

4. È bene dare all'azione sacra un carattere festivo e solenne, come lo esige l'importanza del suo significato per la Chiesa locale: a questo carattere di solennità contribuirà specialmente una celebrazione comune per tutti i cresimandi. E il popolo di Dio, rappresentato dalle famiglie e dagli amici dei cresimandi e dai membri della comunità locale, non solo accoglierà l'invito a partecipare alla celebrazione, ma darà prova concreta della sua fede, dimostrando quali frutti abbia prodotto in esso lo Spirito Santo.

Il padrino

5. Ogni cresimando abbia normalmente il suo padrino. Il padrino dovrà accompagnare il figlioccio a ricevere il sacramento, presentarlo al ministro della Confermazione per la sacra unzione, e aiutarlo poi a osservare fedelmente le promesse del Battesimo, corrispondendo all'azione dello Spirito Santo, ricevuto in dono nel sacramento. Data l'attuale situazione pastorale, è bene che il padrino della Confermazione sia lo stesso del Battesimo. Così è meglio affermato il nesso tra il Battesimo e la Confermazione, e l'ufficio e il compito del padrino ne ha più efficace rilievo.

Non è però affatto esclusa la possibilità di scegliere per la Confermazione un padrino apposito; può anche darsi il caso che siano i genitori stessi a presentare i loro bambini. Spetterà comunque all'Ordinario del luogo, tenute presenti le circostanze di tempo e di luogo, stabilire il criterio da seguire nella sua diocesi.

6. I pastori d'anime procurino che il padrino, scelto dal cresimando o dalla famiglia, sia spiritualmente idoneo all'ufficio che assume, e abbia queste qualità:

- a) sia sufficientemente maturo per compiere il suo ufficio;
- b) appartenga alla Chiesa cattolica e abbia ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione ed Eucaristia;
- c) non abbia impedimenti giuridici per il compimento del suo ufficio di padrino.

Il ministro della Confermazione

7. Ministro ordinario della Confermazione è il vescovo. È lui che normalmente conferisce il sacramento, perché più chiaro ne risulti il riferimento alla prima effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Furono infatti gli Apostoli stessi che, dopo essere stati ripieni di Spirito Santo, lo trasmisero ai fedeli per mezzo dell'imposizione delle mani. Il fatto di ricevere lo Spirito Santo attraverso il ministero del vescovo dimostra il più stretto legame che unisce i cresimati alla Chiesa, e il mandato di dare tra gli uomini testimonianza a Cristo. Oltre al vescovo, hanno *ipso iure* facoltà di confermare:

- a) il prelado territoriale e l'abate territoriale, il vicario apostolico e il prefetto apostolico, l'amministratore apostolico e l'amministratore diocesano nei limiti del loro territorio e durante l'incarico;
- b) il sacerdote che, in forza del mandato del vescovo diocesano, battezza un catecumeno fuori dell'infanzia, o accoglie un adulto già battezzato nella piena comunione della Chiesa;
- c) in caso di pericolo di morte, qualora ci fosse difficoltà a far venire il vescovo, o il vescovo fosse legittimamente impedito, hanno facoltà di confermare: i parroci e i vicari parrocchiali e, in loro assenza, i loro vicari cooperatori preposti a determinate parrocchie regolarmente costituite; i vicari economi, i vicari sostituti e i vicari coordinatori. Se non ci fosse nessuno dei sopramenzionati, può conferire la confermazione ogni sacerdote non colpito da censura o da pena canonica.

Ministri e "associati"

8. Il vescovo diocesano amministra personalmente la Confermazione, o provveda che sia amministrata da un altro vescovo; qualora lo richiedesse una necessità, può concedere a uno o più sacerdoti determinati la facoltà di amministrare questo sacramento.

Per un grave motivo, come può avvenire talvolta per il numero rilevante di cresimandi, il vescovo, come pure il sacerdote che in forza del diritto o di una speciale concessione dell'autorità competente ha la facoltà di cresimare, possono, in singoli casi, associarsi dei presbiteri, perché amministrino anch'essi il sacramento.

Si consiglia tuttavia di invitare presbiteri che:

- a) esercitino in diocesi un compito o un ufficio particolare, siano cioè vicari generali, vicari episcopali o vicari foranei;
- b) ovvero siano parroci del luogo in cui si conferisce la Confermazione, o parroci del luogo di appartenenza dei cresimandi, o sacerdoti che si sono particolarmente prestati per la preparazione catechistica dei cresimandi stessi.

III. CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO

Il “segno” sacramentale

9. Il sacramento della Confermazione viene conferito per mezzo dell'unzione del crisma sulla fronte, unzione che si fa con l'imposizione della mano, mentre si pronunciano le parole: *Accipe signaculum Doni Spiritus Sancti*.

L'imposizione delle mani sui cresimandi, accompagnata dall'orazione *Deus omnipotens*, non appartiene, è vero, al valido conferimento della Confermazione, ma deve essere tenuta in grande considerazione per l'integrità del rito, e per un'intelligenza più profonda e più completa del sacramento. I sacerdoti, che si uniscono talvolta al ministro principale nel conferimento della Confermazione, fanno con lui l'imposizione delle mani su tutti i cresimandi, ma senza nulla dire. Nel suo complesso, il rito ha un duplice significato. L'imposizione delle mani, fatta dal vescovo e dai sacerdoti concelebranti, è un gesto biblico pienamente adatto all'intelligenza del popolo cristiano: con esso s'invoca il dono dello Spirito Santo. L'unzione del crisma e le parole che l'accompagnano significano molto bene gli effetti dello Spirito Santo. Il battezzato sul quale il vescovo stende la mano, per tracciargli in fronte il segno della croce con l'Olio profumato, riceve un carattere indelebile, sigillo del Signore, e, insieme, il dono dello Spirito, che lo configura più perfettamente a Cristo e gli dà la grazia di spanderne tra gli uomini il “buon profumo”.

10. Il sacro crisma viene consacrato dal vescovo nella Messa celebrata normalmente a questo scopo il giovedì della Settimana Santa.

L'età della Confermazione

11. I catecumeni adulti e i fanciulli che vengono battezzati all'età del catechismo, appena ricevuto il Battesimo, siano di norma ammessi anche alla Confermazione e all'Eucaristia. Se questo non fosse possibile, ricevano la Confermazione in un'altra celebrazione comunitaria (cf n. 4). Così pure in una celebrazione comunitaria

ricevono la Confermazione e l'Eucaristia gli adulti che sono stati battezzati da piccoli.

Per quanto riguarda i fanciulli, nella Chiesa latina, il conferimento della Confermazione viene generalmente differito fino ai sette anni circa. Tuttavia per ragioni pastorali, e specialmente per inculcare con maggior efficacia nella vita dei fedeli una piena adesione a Cristo Signore e una salda testimonianza, le Conferenze Episcopali possono stabilire un'età più matura qualora la ritengano più idonea per far precedere alla recezione del sacramento una congrua preparazione. Si usino comunque le dovute precauzioni, perché, in caso di pericolo di morte o di gravi difficoltà di altro genere, i fanciulli siano cresimati in tempo opportuno, anche prima dell'uso di ragione, per non restar privi dei benefici del sacramento.

Preparazione al sacramento

12. Per ricevere la Confermazione, il candidato deve aver ricevuto il Battesimo. Inoltre, se il fedele ha l'uso di ragione, si richiede che sia in stato di grazia, che abbia ricevuto una conveniente istruzione e possa rinnovare le promesse battesimali. Spetta alle Conferenze Episcopali determinare in concreto i sussidi pastorali per una conveniente preparazione dei candidati, specialmente dei fanciulli, alla Confermazione. Per gli adulti si osservino, con opportuni adattamenti, le norme in vigore nelle singole diocesi per l'ammissione dei catecumeni al Battesimo e all'Eucaristia. Si provveda soprattutto perché venga premessa al sacramento una buona catechesi, e perché la partecipazione dei cresimandi alla vita della comunità cristiana e dei singoli fedeli sia di valido aiuto per attuare la loro formazione alla testimonianza di vita cristiana e all'apostolato, e per ravvivare in essi il desiderio di partecipare all'Eucaristia (cf "Introduzione" *L'Iniziazione cristiana degli adulti*, n. 19).

La preparazione di un adulto battezzato alla Confermazione coincide talvolta con la preparazione al Matrimonio. Se, in casi del genere, si prevedesse l'impossibilità di attuare quanto è richiesto per una fruttuosa recezione della Confermazione, l'Ordinario del luogo giudicherà se non sia più opportuno differire la Confermazione a dopo la celebrazione del Matrimonio.

Se poi la Confermazione si conferisse a un fedele, che ha l'uso di ragione e si trova in pericolo di morte, si premetta possibilmente una preparazione spirituale, tenendo conto delle singole situazioni.

Conferimento della Confermazione nella Messa o senza Messa

13. La Confermazione si conferisce normalmente durante la Messa,

perché risalti meglio l'intimo nesso di questo sacramento con tutta l'iniziazione cristiana, che raggiunge il suo culmine nella partecipazione conviviale al sacrificio del corpo e del sangue di Cristo. Così i cresimati possono partecipare all'Eucaristia, che porta a compimento la loro iniziazione cristiana.

Se i cresimandi sono fanciulli che non hanno ancora ricevuto la SS. Eucarestia, e nemmeno nell'azione liturgica in atto vengono ammessi alla prima Comunione, o se circostanze particolari lo consigliano, la Confermazione si conferisca fuori della Messa. Tutte le volte che la Confermazione si conferisce senza la Messa, vi si faccia precedere una celebrazione della parola di Dio.

Se la Confermazione si conferisce durante la Messa, conviene che sia lo stesso ministro della Confermazione a celebrare la Messa, anzi a concelebrarla, specialmente con i sacerdoti che eventualmente si uniscono a lui nel conferire il sacramento. Se la Messa è celebrata da un altro, è bene che il vescovo presieda la liturgia della Parola, e vi faccia tutto quello che spetta di norma al celebrante; alla fine della Messa, tocca a lui dar la benedizione.

Grande importanza si deve dare alla celebrazione della parola di Dio, dalla quale ha inizio il rito della Confermazione. Proviene infatti dall'ascolto della parola di Dio l'azione multiforme dello Spirito Santo nella Chiesa e in ogni battezzato o cresimato, e proprio per essa si manifesta nella vita cristiana la volontà del Signore. Né minore importanza si deve dare alla recita della preghiera del Signore, il "Padre nostro", che i cresimati diranno con il popolo o durante la Messa prima della comunione, o fuori della Messa prima della benedizione, perché è proprio lo Spirito che prega in noi, ed è nello Spirito che il cristiano dice "Abbà, Padre".

Trascrizione nel libro apposito

14. I nomi dei cresimati, con la menzione del ministro, dei genitori e dei padrini, del luogo e della data del conferimento della Confermazione, vengano trascritti nel libro dei cresimati della curia diocesana, Oppure, là dove così avrà prescritto la conferenza dei vescovi o il vescovo diocesano, nel libro da conservare nell'archivio parrocchiale; della Confermazione conferita il parroco deve avvertire il parroco del luogo del Battesimo, perché ne sia presa nota, a norma del diritto, nel libro dei battezzati.

15. Se il parroco del luogo non è stato presente, il ministro della Confermazione, o direttamente o per mezzo di altri, lo informi al più presto del sacramento conferito.

IV. ADATTAMENTI POSSIBILI

Adattamenti di competenza delle Conferenze episcopali

16. È di competenza delle conferenze episcopali, in forza della costituzione sulla liturgia (art. 63 b) preparare, sul modello del titolo del pontificale romano per la confermazione, un titolo di rituale particolare adatto alle esigenze delle singole regioni, affinché venga usato, previa revisione da parte della sede apostolica, nelle regioni interessate*.

17. La conferenza episcopale, considerate le situazioni e circostanze come pure l'indole e le tradizioni dei popoli, vedrà se sia opportuno: a) adattare convenientemente le formule, con le quali si rinnoveranno le promesse e la professione di fede battesimali, sia tenendo conto del testo che si trova nel rito del battesimo, sia ritoccando le formule stesse, affinché rispondano meglio alla situazione dei confermandi; b) introdurre un modo diverso di dare la pace ai confermandi per mezzo di un ministro dopo l'unzione sia singolarmente sia a tutti insieme.

Adattamenti che competono al ministro

18. Il ministro, nei singoli casi e tenendo conto della condizione dei cresimandi, potrà introdurre nel rito qualche esortazione o adattare opportunamente quelle già esistenti, proponendole, per esempio, in forma di dialogo, specialmente con i fanciulli ecc.

Quando la Confermazione viene conferita da un ministro straordinario, sia per concessione del diritto generale che per uno speciale indulto della Sede Apostolica, è bene che questi faccia nell'omelia menzione del vescovo, ministro originario del sacramento, e illustri il motivo per cui anche ai sacerdoti è concessa dal diritto o in forza di un indulto della sede Apostolica la facoltà di conferire il sacramento.

V. COSE DA PREPARARSI

19. Per il conferimento della Confermazione si preparino:

a) le vesti sacre richieste per la celebrazione della Messa, sia per il vescovo, sia, se vi sono, per i sacerdoti che lo aiutano, allorché la Confermazione viene conferita durante la Messa concelebrata; se la Messa è celebrata da un altro, conviene che il ministro della Confermazione e i sacerdoti che lo aiutano nel conferire il sacramento,

* Cf. *Ordo Baptismi Parvulorum, Praenotanda*, nn. 30-33: EV 3/1121-1124.

partecipino alla Messa indossando le sacre vesti prescritte per il conferimento della Confermazione, cioè il camice, la stola, e, per il ministro della Confermazione, il piviale; queste vesti si devono indossare anche quando si conferisce la Confermazione fuori della Messa;

b) i seggi per il vescovo e per i sacerdoti che lo aiutano;

c) il vasetto (o i vasetti) col crisma;

d) il Pontificale Romano o il Rituale;

e) quando la Confermazione si conferisce durante la Messa, il necessario per la celebrazione, ed eventualmente per la comunione sotto le due specie;

f) il necessario per astergere le mani dopo l'unzione.